

Il trimestre 2014

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel secondo trimestre del 2014 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3% nei confronti del secondo trimestre del 2013.

■ Il calo congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Dal lato della domanda, il contributo alla variazione congiunturale del PIL della componente nazionale al lordo delle scorte risulta nullo, mentre quello della componente estera netta è negativo.

■ Il secondo trimestre del 2014 ha avuto una giornata lavorativa in meno del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al secondo trimestre del 2013.

■ Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dell'1% negli Stati Uniti e dello 0,8% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,4% negli Stati Uniti e del 3,1% nel Regno Unito.

■ La variazione acquisita per il 2014 è pari a -0,3%.

Da settembre 2014 l'Istat adotta, come gli altri paesi europei, il nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, Sec 2010.

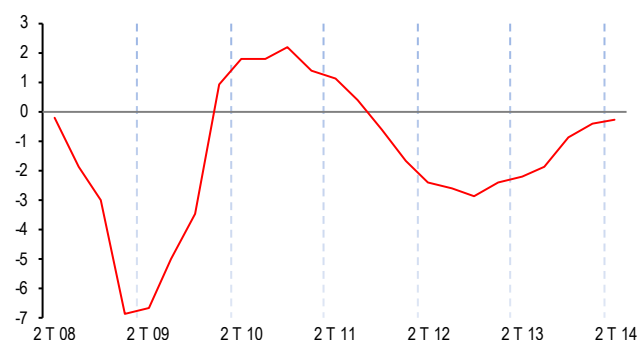
La prima diffusione con il nuovo Sec è prevista per i conti economici annuali il 22 settembre 2014.

Maggiori informazioni alla [pagina](#) dedicata su www.istat.it.

Prossima diffusione: 14 novembre 2014

PRODOTTO INTERNO LORDO

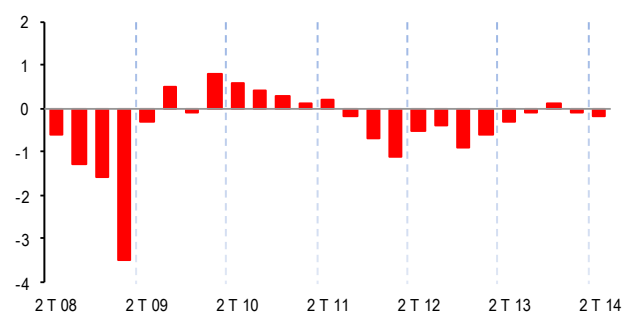
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



tendenziali

PRODOTTO INTERNO LORDO

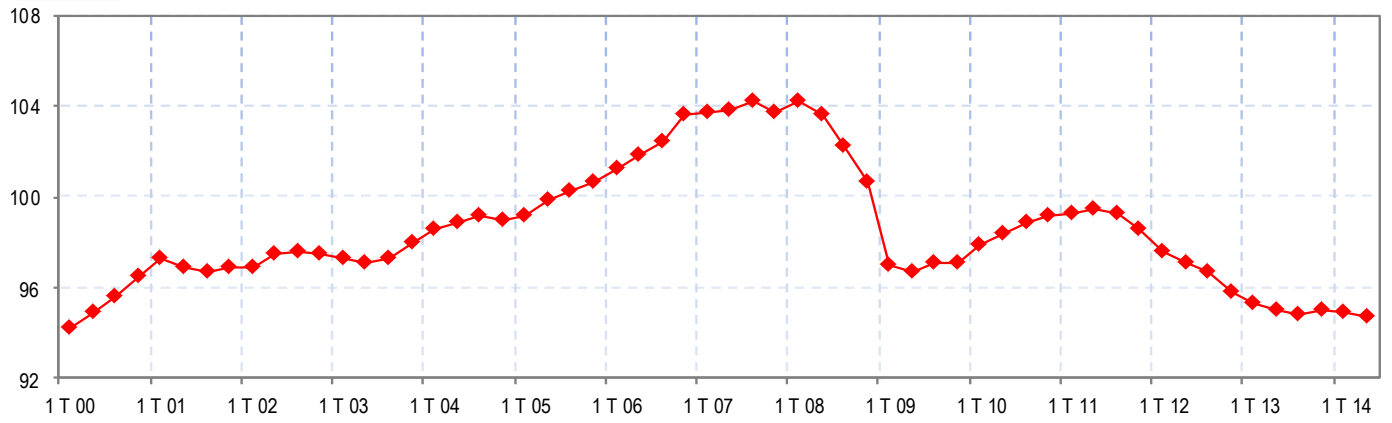
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



congiunturali

PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2005=100)



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2005	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2010 - I	351.641	0,8	0,9
2010 - II	353.681	0,6	1,8
2010 - III	355.239	0,4	1,8
2010 - IV	356.386	0,3	2,2
2011 - I	356.621	0,1	1,4
2011 - II	357.461	0,2	1,1
2011 - III	356.706	-0,2	0,4
2011 - IV	354.340	-0,7	-0,6
2012 - I	350.544	-1,1	-1,7
2012 - II	348.812	-0,5	-2,4
2012 - III	347.442	-0,4	-2,6
2012 - IV	344.234	-0,9	-2,9
2013 - I	342.233	-0,6	-2,4
2013 - II	341.160	-0,3	-2,2
2013 - III	340.756	-0,1	-1,9
2013 - IV	341.220	0,1	-0,9
2014 - I	340.885	-0,1	-0,4
2014 - II	340.198	-0,2	-0,3

5. Revisioni

Secondo la prassi corrente, sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2012. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2005)

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 10 giugno 2014	Stima preliminare del PIL del 15 maggio 2014	Conti economici trimestrali dell'11 marzo 2014
2010 - I	0,8	0,8	0,8	0,8
2010 - II	0,6	0,6	0,6	0,6
2010 - III	0,4	0,4	0,4	0,4
2010 - IV	0,3	0,3	0,3	0,3
2011 - I	0,1	0,1	0,1	0,1
2011 - II	0,2	0,2	0,2	0,2
2011 - III	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2011 - IV	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - I	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
2012 - II	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5
2012 - III	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4
2012 - IV	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
2013 - I	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
2013 - II	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
2013 - III	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2013 - IV	0,1	0,1	0,1	0,1
2014 - I	-0,1	-0,1	-0,1	
2014 - II	-0,2			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili solo le serie storiche complete rilasciate con i comunicati stampa "Conti economici trimestrali. Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti, domanda estera".

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le stime dei conti nazionali pubblicate il 3 marzo 2014.